

BIBLIOGRAFIA

TITOLO	AUTORE	EDITORE	ANNO	VITTIME	
Delitto imperfetto, il generale, la mafia, la società italiana	Nando Dalla Chiesa	Mondadori	1987	Carlo Alberto Dalla Chiesa	L
Nata il 19 luglio, lo sguardo dolce dell'antimafia	Rita Borsellino	Melampo	2006	Paolo Borsellino	L
Album di famiglia	Nando Dalla Chiesa	Einaudi	2009	Carlo Alberto Dalla Chiesa	L
Le due guerre, perché l'Italia ha sconfitto il terrorismo e non la mafia (postfazione di Marco Travaglio)	Gian Carlo Caselli	Melampo	2009	Carlo Alberto Dalla Chiesa e i magistrati uccisi	L
Lotta civile contro le mafie e l'illegalità (prefazione di don Luigi Ciotti)	Antonella Mascali	Chiarelettere	2009	Giuseppe Fava p. 9 Rocco Chinnici p. 36 Beppe Montana p. 58 Roberto Antiochia p. 83 Marcello Torre p.107 Silvia Ruotolo p. 123 Libero Grassi p. 146 Vincenzo Grasso p. 170 Barbara Rizzo-Asta, Giuseppe Asta e Salvatore Asta p. 186 Mauro Rostagno p. 207 Francesco Marcone p. 236 Renata Fonte p. 259 + <i>Intervista a Nando Dalla Chiesa</i> p. 285	A-L

Poliziotta per amore	Nando Dalla Chiesa	Melampo	2009	Emanuela Loi	L
Nel labirinto degli dei, storie di mafia e di antimafia	Antonio Ingròia	Il Saggiatore	2010	Rita Atria Paolo Borsellino	L
Il sindaco pescatore, storia di Angelo Vassallo, un eroe del sud (prefazione di Riccardo Iacona)	Dario Vassallo Nello Governato	Mondadori	2011	Angelo Vassallo	L
Il suono di una sola mano, Storia di mio padre Mauro Rostagno (prefazione di Michele Serra)	Maddalena Rostagno Andrea Gentile	Il Saggiatore	2011	Mauro Rostagno	A-L
Io ricordo, parlano i familiari delle vittime di mafia (prefazione di Ferruccio de Bortoli)	A cura di Giada Li Calzi Ruggero Gabbai Arianna Pabis in collaborazione con Fondazione Progetto Legalità onlus in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia	Lupetti	2012	Peppino Impastato p. 15 Mario Francese p. 31 Giorgio Boris Giuliano p. 41 Cesare Terranova p. 51 Carmelo Ianni p. 59 Vito Ievolella p. 69 Pio La Torre p. 81 Paolo Giacalone p. 93 Rocco Chinnici p. 103 Pietro Busetta p. 115 Barbara Rizzo, Giuseppe e Salvatore Asta p. 123 Giuseppe Montana p. 133 Roberto Antiochia p. 147 Antonio e Stefano	L

				Saetta p. 161 Francesco Pepi p. 169 Antonino Agostino e Ida Castelluccio p. 179 Francesco Vecchio p. 191 Libero Grassi p. 203 Giovanni Falcone p. 217 Antonio Montinaro p. 229 Paolo Borsellino p. 237 Giovanni Lizzio p. 267 Giuseppe Alfano p. 275 Giuseppe Di Matteo p. 289 Giuseppe Montalto p. 299 Salvatore e Giacomo Fazzetto p. 307 Giuseppe La Franca p. 313	
Maledetta mafia, io, donna, testimone di giustizia con Paolo Borsellino	Piera Aiello Umberto Lucentini	San Paolo	2012	Rita Atria	A-L
Uomini soli, Palermo: i destini incrociati di La Torre e Dalla Chiesa, Falcone e Borsellino	Libro di Attilio Bolzoni Film documentario di Paolo Santolini	La Repubblica	2012	Pio La Torre Carlo Alberto Dalla Chiesa Giovanni Falcone Paolo Borsellino	L
Vent'anni '92 - 2012	A cura	Coppola	2012	Giovanni Falcone	L

	Daniela Gambino Ettore Zanca			Paolo Borsellino	
La nostra guerra non è mai finita	Giovanni Tizian	Mondadori	2013	Peppe Tizian	L
La scelta di Lea, Lea Garofalo, la ribellione di una donna alla 'ndrangheta (introduzione di Nando Dalla Chiesa)	Marika Demaria	Melampo	2013	Lea Garofalo	A
Ti racconterò tutte le storie che potrò	Agnese Borsellino Salvo Palazzolo	Feltrinelli	2013	Paolo Borsellino	L
Ciò che l'inferno non è	Alessandro D'Avenia	Mondadori	2014	Don Pino Puglisi	L
Sola con te in un futuro Aprile	Margherita Asta Michela Gargiulo	Fandango	2015	Barbara Rizzo-Asta Giuseppe Asta Salvatore Asta	A-L
Sulle ginocchia, Pio La Torre, una storia	Franco La Torre	Melampo	2015	Pio La Torre + Scritti di Pio La Torre 1946-1982 (p.123)	A-L

ALTRI TESTI

Roberto Alajmo, **“Cuore di madre”**, Mondadori, Milano, 2003

Cosimo Tumminia ripara biciclette nel paese di Calcara, in Sicilia; solo che a Calcara nessuno va in bicicletta. Cosimo, inoltre, ha fama di portare sfortuna e quindi nessuno frequenta il suo negozio. Per questo alcuni delinquenti lo hanno scelto per un singolare accordo: gli lasceranno in casa un bambino rapito, torneranno a riprenderselo e gli daranno una ricompensa. Ma Cosimo non ha fatto i conti con sua madre che lo ama, lo spia, lo controlla.

Niccolò Ammaniti, **“Io non ho paura”**, Mondadori, Milano, 2005

Nel silenzio della campagna pugliese, in un'estate caldissima, un gruppo di bambini gioca in mezzo ai campi di grano. Uno di loro, Michele, scopre che il male esiste, che è terribilmente reale e ha una faccia peggiore dell'incubo più brutto che un bambino possa immaginare.

Antonio Franchini, “**L’abusivo**”, Marsilio, Venezia, 2001

Giancarlo Siani era un giovane cronista: la sera del 23 ottobre 1985, i killer della camorra lo uccisero sotto casa. Che cosa aveva coperto? Che cosa aveva scritto di così pericoloso da essere punito con la morte? Siani aveva un contratto come corrispondente da Torre Annunziata per il quotidiano “Il Mattino” di Napoli, ma in realtà lavorava a tempo pieno come giornalista “abusivo” nella speranza di essere assunto.

Luigi Garlando, “**Per questo mi chiamo Giovanni**”, Fabbri editori, Milano, 2004

Lettura: da 10 anni

La storia di un bambino di Palermo, a cui il padre per il decimo compleanno regala una giornata speciale attraverso la città per capire come mai è stato scelto per lui il nome Giovanni. Tappa dopo tappa, nel racconto prendono vita i momenti chiave della storia di Giovanni Falcone e il piccolo Giovanni scopre che la mafia è una nemica da combattere subito, a partire dalla scuola e dalle situazioni quotidiane.

Silvana La Spina, “**La mafia spiegata ai miei figli (e anche ai figli degli altri)**”, Bompiani, Milano, 2006

Prendendo spunto da un’esperienza autobiografica, l’autrice mette nero su bianco le parole di un genitore che non vuole che l’unico effetto dell’incontro con la realtà della mafia da parte dei ragazzi sia un sentimento d’impotenza. Inizia così un serrato dialogo con i giovani: l’autrice cerca di smontare in primo luogo il dogma dell’invincibilità della mafia e ne ricostruisce lo sviluppo storico.

Luisa Mattia, “**La scelta**”, Sinnos, Roma, 2005

Lettura: da 10 anni

Antonio ha quattordici anni e vive in un quartiere periferico di Palermo. La sua vita si divide tra la scuola, quando capita, e la banda capeggiata da Pedro, suo fratello maggiore. Pedro è la persona a cui Antonio vorrebbe assomigliare, ma l’incontro con un puparo e la morte brutale di un amico rimettono in discussione le sue certezze.

Leonardo Sciascia, **“Il giorno della civetta”**, Adelphi, Milano, 1961

Il capitano dei carabinieri Bellodi è incaricato di indagare sull'omicidio di uno dei soci di una cooperativa edilizia, ucciso perché aveva rifiutato la protezione della mafia. A Roma l'indagine viene osteggiata perché si teme che vengano alla luce le complicità politiche su cui la mafia può contare. Attraverso nuove tracce, il capitano riesce a scoprire i nomi di mandanti ed esecutori, ma durante una breve licenza apprende dai giornali che tutto il suo lavoro è stato vanificato. Bellodi, però, decide di tornare in Sicilia a tutti i costi.

Sebastiano Vassalli, **“Il cigno”**, Einaudi, Torino, 1996

Palermo 1893. La storia di un delitto di mafia nella Sicilia di ieri diventa lo specchio inquietante di tutte le connessioni tra mafia e politica che continuano a inquinare la vita italiana di oggi: la parabola esemplare dell'onorevole Palizzolo, detto “Il Cigno”, arrivato al potere, simbolo dell'orgoglio isolano, che viene accusato di essere il mandante di un omicidio eccellente.

Martina Zaninelli e Marta Tonin, **“Mio padre è un uomo d'onore”**, Città aperta, Enna, 2006

Lettura: da 6 anni

La storia racconta di un bambino rimasto orfano perché suo padre non ha voluto cedere un appezzamento di terreno a un boss mafioso che voleva trasformarlo in una discarica. Da quel momento, il bambino si chiude in un silenzio assoluto che gli vale l'appellativo di “Mutomonnezza”. Una storia come tante, in Sicilia, se non fosse per il fatto che il bambino, rimasto solo, finisce con l'essere adottato dallo stesso boss che ha ucciso i suoi genitori.

Daniele Poto, **“La Mafia nel pallone”**, Ega Editore, Torino, 2010

Scommesse, partite truccate, presidenti boss, riciclaggio di soldi, le mani sul calcio minore le voci del nuovo affare targato criminalità. “Le mafie nel pallone” curato da Daniele Poto, edito dal gruppo Abele, è una disamina precisa e puntuale degli interessi malavitosi che ruotano dentro e fuori il mondo del football italiano. Dalla Lombardia al Lazio, abbracciando la Campania, la Basilicata, la Calabria, toccando la Puglia, con sospetti in Abruzzo e con un radicamento profondo in Sicilia. E con il nord Italia che appare non immune da questa onda di illegalità calcistica. Nella spartizione della torta c'è dentro tutto il gotha della mafia, dai Lo Piccolo ai Casalesi, dai Mallardo ai Pelle, dai Misso alla cosca dei Pesce a quella dei Santapaola. Oggi i clan guardano al mondo del calcio, controllano il calcio scommesse, condizionano le partite, usano questo sport per cementare legami della politica, riciclando soldi.

Antonino Caponnetto, **“Io non tacerò”**, a cura di Maria Grimaldi, Melampo, Milano, 2010

Era un galantuomo, Antonino Caponnetto. Fatto all'apparenza di cartavelina, eppure sempre in prima linea nella lotta alla mafia. Nei suoi ultimi, intensi dieci anni, dall'uccisione dei suoi “figli, fratelli, amici”, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, fino al 2002, il giudice Caponnetto ha smentito l'idea secondo cui vi sia un'età per andare in pensione dall'impegno civile. E ha attraversato il nostro

Paese in maniera capillare e ragionata. In mille scuole e in cento piazze ha insegnato la Costituzione italiana, l'etica della responsabilità, ha parlato di educazione alla legalità, di solidarietà, di pace, di diritti, ha raccontato un'idea di informazione libera e di giustizia possibile. I discorsi, le lezioni, gli scritti e le interviste sono ora qui raccolti e da essi traspare un pensiero rigoroso, colto, impermeabile a qualsiasi compromesso o comoda prudenza. In questo libro sta l'eredità di un grande testimone civile e di un instancabile custode di memoria.

Peppe Ruggiero, **“L'ultima cena. A tavola con i boss”**, Edizioni Ambiente, Milano, 2010

Nessuno l'ha invitata, ma entra ogni giorno nelle nostre case, si siede alle nostre tavole, «speculando su ciò che abbiamo di più necessario, ciò di cui nessuno può fare a meno», come spiega Luigi Ciotti nella prefazione di questo libro: «Il cibo».

La criminalità organizzata raccontata da Peppe Ruggiero non è quella degli omicidi, dei sequestri, della droga, degli appalti. Ma è forse ancora più inquietante: affonda le radici in uno dei settori economici e culturali italiani d'eccellenza – del quale ha ormai il controllo – lo vampirizza, lo intossica, lo inquina. Le inchieste della Direzione distrettuale antimafia e le testimonianze inedite raccolte rivelano dettagli agghiaccianti, che minacciano ogni genere alimentare: dalla pasta alla frutta, dalla carne ai datteri, tutto può essere “taroccato” per generare maggior profitto. E dove non basta la sofisticazione alimentare più bieca, arriva comunque il “pizzo”, l'imposizione di un marchio, la diffusione a macchia d'olio di un prodotto. Il cosiddetto “menù della camorra”, dall'antipasto al dessert, è gentilmente offerto dai boss di casa nostra. E se qualcuno ha in mente di consolarsi al bar con 'a tazzulella 'e caffè, sappia che rischia di pagarla direttamente alla criminalità organizzata. Magari insieme a una giocata di videopoker. Non esistono vie d'uscita? In realtà ci sono sempre altri mondi possibili, come dimostra il progetto Libera Terra: cooperative sociali che producono cibo genuino sulle terre confiscate alle mafie. Un antipasto di legalità. Tanto per cominciare.